

Building community e cittadinanza attiva

Un confronto tra il Salento ed il resto d'Italia
di COSIMO TALÒ¹

1. Introduzione

Il presente saggio ha un duplice scopo: da un lato presentare un modello empirico di Local Community Engagement (LCE), ovvero il grado di coinvolgimento e partecipazione alla propria comunità territoriale di appartenenza; dall'altro riportare alcuni dati che confrontino i livelli di partecipazione ed associazionismo tra il Salento ed il resto d'Italia.

La discussione sul tema della partecipazione si è concentrata dapprima sulle forme politiche e, più di recente, ma in maniera meno esaustiva, anche sulle forme più prettamente sociali. Di fatto, approfondite rilevazioni denunciano come il coinvolgimento e l'interesse per la politica abbiano subito un calo di vaste proporzioni. Ma questo vale soprattutto per le forme tradizionali di partecipazione. In realtà i dati mostrano una sostanziale mutazione in corso, da forme politiche e istituzionalizzate (connesse ad una sostanziale fiducia recettiva e di tenuta delle istituzioni) a forme sociali e locali. La partecipazione sociale, intesa come forma di attivismo che si colloca non nella sfera politica in senso stretto ma nella sfera "comunitaria", non ha tuttora una definizione chiara ed esaustiva. Le persone oggi sembrano interessarsi maggiormente ai mutamenti che si verificano nel quotidiano; canalizzano il loro essere parte attiva della comunità in esperienze "parapolitiche", sottraendosi, in tal modo, al rischio

¹ Ricercatore in Psicologia Sociale.

depersonalizzante delle grandi ideologie. Partecipare socialmente significa impegnarsi soprattutto a livello locale in modi diversi da quello politico, senza tuttavia necessariamente opporsi a questo spazio d'azione. La partecipazione assume così le forme della partecipazione socio-politica, da quelle associative a quelle del volontariato, a livello locale, nazionale e transnazionale (Cicognani et al., 2008; Mannarini, Fedi, Trippetti, 2010; Ohmer, 2007). L'istituirsi di forme di partecipazione locale e di associazionismo, inoltre, rappresenta un elemento fortificante la democrazia. Una peculiarità tipica di questo tipo di attività è sicuramente il coinvolgimento più attivo da parte degli aderenti. Il coinvolgimento politico tradizionale spesso conduce ad una maggiore passività per via di un'organizzazione più orientata alla distinzione rigida dei ruoli

In linea con queste considerazioni e partendo dal principio che la partecipazione agli interessi collettivi della propria comunità locale alimenta il funzionamento democratico della macro-cultura di riferimento quanto (se non di più) delle forme di partecipazione tradizionali, si è voluto proporre e validare un modello complesso di *community engagement*. Complesso perché prevede la covariazione di nuove componenti, tradizionalmente non considerate forme di coinvolgimento sociale quali, ad esempio: l'organizzare manifestazioni di promozione culturale; partecipare alle tradizioni locali; il tifo sportivo; il civismo e il mantenersi costantemente informati sulla propria comunità.

2. Il modello di Local Community Engagement (LCE)

Il modello teorico proposto di LCE prevede la variazione di otto dimensioni:

1. volontariato locale – misura il grado di coinvolgimento alle attività di volontariato legate alla propria comunità locale. Alcuni esempi sono associazioni ambientali o di difesa di luoghi d'interesse per la comunità (oasi del WWF, valorizzazione di castelli, masserie, chiese, palazzi, ville, ecc.), difesa degli

- animali (cura di animali abbandonati o feriti), associazioni civiche e sociali, ecc.;
2. partecipazione alle tradizioni – misura il grado di coinvolgimento alle tradizioni culturali che caratterizzano la storia e la vita sociale della propria comunità sia sul versante religioso (feste patronali) che laico (feste sui prodotti locali, sagre, ecc.).
 3. partecipazione ad eventi sportivi – misura il grado di coinvolgimento nel tifo sportivo e negli eventi sportivi. Si riferisce anche al grado d’identificazione con le squadre o le associazioni sportive, per esempio, nell’indossare i colori delle squadre locali (es.: volley, basket, ciclismo, rugby, ecc.);
 4. partecipazione politica locale – a misura il grado di partecipazione politica formale sia direttamente nella politica amministrativa (elezioni, giunta comunale, partiti politici) che indirettamente (contattare i politici, i giornali, ecc.);
 5. attivismo locale – partecipare ad incontri informali o via Internet per discutere questioni del proprio quartiere/città, oppure collaborare con membri della comunità per risolvere i problemi d’interesse collettivo;
 6. protesta/Nimby – partecipare alle proteste o alle manifestazioni contro la realizzazione di infrastrutture considerate nocive alla comunità (es.: no TAV, no rigassificatore, no oleodotto, ecc.);
 7. community care – partecipare alle iniziative di pulizia o avere rispetto per i luoghi comuni o rispettare lo smaltimento dei rifiuti speciali;
 8. partecipazione informativa – informarsi dei problemi locali attraverso giornali o internet, oppure discutere con amici e parenti di questioni legate alla propria comunità oppure condividere e pubblicizzare eventi ed informazioni sulla propria comunità attraverso i social network.

3. Campione e procedure

I partecipanti alla ricerca sono stati in tutto 471, 330 online e 141 offline, di età media 34,62 anni (min. = 17, max. = 70, d.s. = 11,19). 203 soggetti (48,45%) e residenti nella provincia di Lecce. Di questi, i comuni maggiormente rappresentati nel campione sono Casarano (81; 39,90%), Gallipoli (26; 12,81%) e Lecce (18; 8,87%).

4. Strumenti

Per misurare la LCE è stata scelta una strada alternativa alla scala Likert. Sebbene molto popolare, infatti, questa tipologia di misurazione presenta non poche criticità, tra le quali: (1) è lontana dal linguaggio naturale usato quotidianamente; (2) non permette una perfetta comparazione tra le risposte. Questa grossolanità può anche causare una limitata variabilità nei punteggi, rendendo più difficile per i ricercatori rilevare sottili differenze nel tratto o dimensione sottostante (Leung, 2011; Nadler, Weston., Voyles, 2015; Russell, Bobko, 1992).

Il formato del “completamento della frase” è stato introdotto come tecnica alternativa che affronta le criticità del formato di tipo Likert (Hodge, Gillespie, 2007). La tecnica del completamento della frase non utilizza elementi formulati negativamente (reversed item), né utilizza risposte intermedie che sono incongrue con il significato della domanda. La compilazione del questionario risulta più naturale benché un po’ più impegnativa dal punto di vista cognitivo rispetto alle Likert. Permette, infine, di formulare gli item più liberamente, non dovendo più adattare le domande alle risposte, ma le risposte alle domande.

5. Analisi dei dati

5.1. Il livello di associazionismo

La Tabella 1 riporta le medie le statistiche sul confronto tra salentini ed il resto del campione rispetto all'iscrizione o meno ad associazioni legate al territorio e alle proprie comunità locali. I dati mostrano una frequenza significativamente maggiore d'iscrizione per i salentini rispetto al resto del campione.

Tabella 1. Iscrizione ad un'associazione locale

	Resto del campione N=216	Salento N=203	OR
Iscrizione			
no	168 (77.8%)	90 (44.3%)	4.37 [2.87;6.73]***
si	48 (22.2%)	113 (55.7%)	

*** $p < .001$

5.2. Il livello di local community engagement salentino

I dati della LCE Scale sono stati sottoposti ad analisi fattoriale confermativa (CFA) che ha confermato la struttura empirica della scala².

La Tabella 2 riporta il confronto tra salentini ed il resto del campione rispetto alle otto dimensioni ed al punteggio totale del LCE. Come si può notare tutti i livelli di community engagement presentati sono significativamente superiori per i salentini rispetto al resto del campione tranne che per la dimensione community care.

² La scala è composta da 24 item, volti a misurare otto fattori di primo ordine e un fattore di secondo ordine. $\chi^2 = 1927.30$ [346] $p < .000$; CFI = .94; TLI = .95; RMSEA = .07 [.05, .08] $p = .030$; SRMR = .05

Tabella 2. Confronto delle dimensioni della LCE

	Resto del campione N=216	Salento N=202	OR
Volontariato	3.25 (1.44)	4.30 (1.83)	1.47 [1.29;1.66]***
Tradizioni locali	5.79 (1.62)	7.47 (2.05)	1.63 [1.44;1.84]***
Part. sportiva	5.64 (2.12)	7.07 (3.20)	1.22 [1.13;1.32]***
Part. politica formale	4.94 (1.59)	6.94 (2.75)	1.59 [1.41;1.80]***
Attivismo	3.90 (1.26)	5.30 (2.14)	1.69 [1.45;1.96]***
Protesta/Nimby	5.08 (2.50)	6.63 (2.86)	1.25 [1.15;1.35] ***
Community care	6.14 (1.14)	5.88 (1.19)	0.83 [0.70;0.98]
Part. informativa	7.36 (1.77)	8.58 (2.07)	1.39 [1.24;1.54]***
Local Com.ty Eng.	41.8 (7.81)	52.2 (11.6)	1.12 [1.09;1.15]***

*** $p < .001$

Bibliografia

- CICOGNANI, E., PIRINI, C., KEYES, C., JOSHANLOO, M., ROSTAMI, R., & NOSRATABADI, M., *Social Participation, Sense of Community and Social Well Being: A Study on American, Italian and Iranian University Students*, «Social Indicators Research», 89, 2008, pp. 97–112.
- HODGE, D. R., GILLESPIE, D., *Phrase Completion Scales*, «Journal of Social Service Research», 33, 2007, pp. 1–12.
- LEUNG, S. O., *A Comparison of Psychometric Properties and Normality in 4-, 5-, 6-, and 11-Point Likert Scales*, «Journal of Social Service Research», 37, 2011, pp. 412–421.
- MANNARINI, T., FEDI, A., TRIPPETTI, S., *Public involvement: How to encourage citizen participation*, «Journal of Community & Applied Social Psychology», 20, 2010, pp. 262–274.
- NADLER, J. T., WESTON, R., VOYLES, E. C., *Stuck in the Middle: The Use and Interpretation of Mid-Points in Items on Questionnaires*, «The Journal of General Psychology», 142, 2015, pp. 71–89.
- OHMER, M. L., *Citizen Participation in Neighborhood Organizations and Its Relationship to Volunteers' Self- and Collective Efficacy and Sense of Community*, «Social Work Research», 31, 2007, pp. 109–120.
- RUSSELL, C. J., BOBKO, P., *Moderated regression analysis and Likert scales: too coarse for comfort*, «The Journal of Applied Psychology», 77, 1992, pp. 336–342.

